

**L'APPUNTAMENTO** Il maestro Riccardo Muti ha parlato via streaming anche di alcuni giovani componenti dell'orchestra

## «I ragazzi di Scampia? Hanno bellezza d'animo»

DI **MIMMO SICA**

«È una giornata dedicata alla musica in cui noi crediamo e in cui non tutti quelli che guidano il paese credono o fanno finta di credere». Con queste poche ma incisive parole il maestro Riccardo Muti (nella foto) dà inizio al teatro Mercadante alle prove della Sinfonia spagnola che Saverio Mercadante compose per "I due Figaro" e della Sinfonia n.9 in do maggiore D 944 di Franz Schubert, nota anche come La Grande. Due composizioni con una storia comune.

Il concerto, diretto da Riccardo Muti con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini apre, in anteprima, la quattordicesima edizione del "Campania Teatro Festival". Si registra al teatro Mercadante di Napoli, e sarà disponibile gratuitamente in streaming dal 26 marzo e per un mese su [live.campaniateatrofestival.it](http://live.campaniateatrofestival.it), [cultura.regione.campania.it](http://cultura.regione.campania.it), [ansa.it](http://ansa.it) e [ravennafestival.live](http://ravennafestival.live).

Hanno assistito, in diretta online, alla prova i giovani partecipanti a "Musica libera tutti-pratiche quotidiane per crescere insieme a suon di musica a Scampia", un progetto dell'associazione di volontariato Animazione Quartiere Scampia (AQuaS-onlus) che ha come obiettivo principale la promozione socio-culturale attraverso



la musica. I ragazzi hanno frequentato laboratori strumentali e dato vita a un'orchestra. Unica eccezione la partecipazione in presenza del direttore del Festival Roberto Andò, del direttore artistico Ruggero Cappuccio e del direttore del Museo Nazionale di Capodimonte Sylvain Bellenger. L'immagine suggestiva, inedita e storica, della platea e dei palchi del Mercadante vuoti si ripeterà stasera.

Al termine della prova il maestro Muti si è incontrato in via tematica con i giornalisti. La ristretta conferenza stampa è stata moderata dal responsabile dell'ufficio stampa del Campania Teatro Festival Massimo Perrino. L'ha introdotta Ruggero Cappuccio che

ha sottolineato che «sicuramente il "Campania Teatro Festival" è il primo festival di teatro che in Italia annuncia la sua partenza. Siamo molto orgogliosi che il maestro Muti, con la sua generosità e con il suo immenso lavoro, è qui con noi per testimoniare un dato fondamentale che è alla base del "Campania Teatro Festival": l'importanza delle costruzioni sentimentali nel nostro paese per trasferire il proprio sapere ai giovani. Nasciamo con le pulsioni, poi nascono le emozioni ma i sentimenti, contrariamente a quanto si pensa vanno costruiti».

Il contenuto delle domande hanno dato al maestro la possibilità di informare che «avere portato i ragazzi dell'orchestra Cherubini

a Napoli rappresenta per me una sfida contro la passività di generazioni di uomini politici che, a prescindere dai propri schieramenti, hanno contribuito fortemente a determinare la crisi della cultura in generale. Per quanto riguarda la musica, sono cadute nel vuoto le mie numerose richieste al ministro della Cultura di promuovere la costituzione di nuove orchestre. Ho girato il mondo e mi sono reso conto che i paesi della musica sono la Germania e l'Austria mentre l'Italia, da storica patria della musica, è diventata paese del canto ed è una diminutio. Sono aumentati enormemente i conservatori di musica statali ma i giovani diplomati, in grande parte talentuosi, non trovano sbocchi e restano disoccupati».

Ricorda di avere istituito un corso triennale per under 30 per insegnare l'etica e l'estetica di come stare in un'orchestra perché «fare il direttore d'orchestra bene è estremamente difficile e faticoso. Sono assolutamente convinto che abbiamo tutte le possibilità per essere ancora un paese guida e dare l'opportunità ai ragazzi di crescere e di dare agli altri ciò che hanno imparato». Ricorda di avere avuto la fortuna di studiare al Conservatorio di San Pietro a Majella e di avere detto ai ragazzi dell'orchestra di Scampia con orgoglio «quanto è bello

ed emozionante potere camminare sullo stesso pavimento calpestato da Paisiello, Mercadante, Rossini, privilegio che altri conservatori e università non hanno. Ai ragazzi dell'orchestra, tra cui si sono diversi campani, cerco di trasmettere i sentimenti che nutro verso la mia terra e sono fiero che molti miei "alumni" oggi siedono nelle varie orchestre italiane e anche straniere». Ha fatto poi una considerazione sull'"essenza" del teatro. «Non è l'ospite importante che rende importante il teatro perché il "Caruso" di turno gira per il mondo. L'importanza e la grandezza di un teatro è fatto dalla "famiglia teatro" che è composta da orchestrali, artisti, amministrativi, maestranze di ogni tipo. Da persone che devono svolgere il proprio lavoro con qualità e professionalità perché solo in questo modo la "casa teatro" diventa grande e di prestigio». Per quanto concerne i ragazzi dell'orchestra di Scampia dice ancora di averli trovati meravigliosi. «Vedendoli, anche se solo attraverso lo schermo, li ho trovati di un grande spessore interiore e di bellezza d'animo. Ho promesso loro che voglio incontrarli di persona appena sarà possibile. È ora di cancellare lo stereotipo che Scampia sia una zona da evitare. Le mele marce sono presenti anche nei quartieri cosiddetti "bene"».

**IN VIA CHIATAMONE È STATA APPOSTA ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE COMUNALE AL PATRIMONIO ALESSANDRA CLEMENTE**

## Una targa di riconoscimento per l'Istituto di Cultura Meridionale

**A**venticinque anni dalla fondazione dell'Istituto di Cultura Meridionale, il Comune di Napoli ha fatto apporre ieri in via Chiatamone, dove ha sede l'Istituto, una targa di riconoscimento a tutto il lavoro svolto. «La cultura del Meridione è da sempre un punto di grande forza e vanto per tutto il Paese - spiega il presidente dell'Istituto di Cultura Meridionale, l'avvocato Genaro Famiglietti - e in un periodo storico così difficile come quello in cui viviamo attualmente, la cultura è ciò che può salvarci e aiutare le generazioni future a sperare in tempi migliori. Per questo

va promossa e spinta in ogni sua forma perché essa è sinonimo di vita e libertà». Alla cerimonia di affissione è intervenuta anche l'assessore al Patrimonio del Comune di Napoli, Alessandra Clemente che si è così espressa: «Abbiamo bisogno di punti di riferimento chiari e perciò abbiamo voluto fortemente che a distanza di venticinque anni dalla sua nascita l'Istituto di Cultura Meridionale ricevesse questo giusto riconoscimento. La cultura - conclude l'assessore Clemente - è la strada maestra per immaginare un futuro migliore per la città di Napoli».



La targa in via Chiatamone; a destra l'assessore Clemente e il presidente Famiglietti

**DOMANI DUE MOMENTI MUSICALI PROMOSSI DALLA FONDAZIONE PIETÀ DE' TURCHINI DI NAPOLI**

## La Giornata Europea della Musica Antica

**D**ue preziosi momenti musicali in live-streaming sono promossi domani dalla Fondazione Pietà de' Turchini di Napoli in occasione della IX edizione della Giornata Europea della Musica Antica (Early Music Day). «Una ricorrenza speciale - sottolinea Federica Castaldo direttore artistico della Fondazione - che non abbiamo voluto disertare nonostante le condizioni difficilissime nelle quali siamo costretti ad operare. Nel rispetto delle limitazioni anti-Covid, il pubblico potrà assistere solo colle-

gandosi alla nostra piattaforma digitale all'indirizzo [Turchini.it/live](http://Turchini.it/live). Il primo appuntamento è fissato alle ore 11.30, con "Sublime ingegno" in omaggio all'arte di Josquin Desprez (e a 500 anni dalla sua morte) con l'ensemble De labyrintho - Musica della Rinascenza diretto da Walter Testolin in un'esecuzione che si arricchisce per l'occasione della partecipazione dei tenori dell'ensemble "InCanto di Partenope".

Personaggio centrale nella storia della musica, il compositore fran-

co-fiammingo Josquin Desprez (1450 circa-1521) fu senza dubbio il più grande dei musicisti del Rinascimento e l'innovatore principale del linguaggio musicale dell'epoca. Nella sua opera la relazione stretta tra musica e significati testuali dà origine a un sentire del tutto nuovo, vicino alle più profonde necessità dell'Uomo quanto all'incommensurabilità del mistero spirituale. In programma il "Miserere mei Deus", il "Kyrie" e "Agnus Dei" da Missa "L'Homme armé Super voces Musicales" e, infine, il

mottetto "Inviolata, integra et casta". La celebrazione dell'Early Music Day prosegue nel pomeriggio, alle ore 17.30, con il "Concerto per violoncello e archi in Sol maggiore" di Nicola Antonio Porpora (Napoli, 1686-1768) nell'esecuzione di Catherine Jones (al violoncello barocco) e dell'ensemble Talenti Vulcanici diretti da Stefano Demicheli (nella foto). «Un concerto - sottolinea il maestro Demicheli - che ascriviamo senza ombra di dubbio tra i migliori esempi del corpus di musica strumentale di



Nicola Antonio Porpora. Una produzione non particolarmente cospicua ma uniformemente caratterizzata da alta o altissima qualità». Entrambi i concerti, gratuiti per gli spettatori, avranno come sfondo la chiesa di Santa Caterina da Siena a Napoli e sono trasmessi in diretta streaming all'indirizzo web [Turchini.it/live](http://Turchini.it/live).

OTTAVIA BALDOVINETTI